



Francesco Maria Gallo

INFERNO



È VN LIBRETTO A DOPPIO BINARIO, IL SVSVILTO DEL SOMMO
POETA CHE PRODUCE ECO ANCESTRALI DISSEZIONI SINESTETICHE,
IN VNA RILETTURA SCOMPOSTA TRA NOTE E SILLABE CHE NE
RISCRIVONO FRAMMENTI DALL'O SPIRITO INCENDIATO. VISIONI
ADOMBRATE DI QUESTA DISTONICA CONTEMPORANEITÀ, MITI
SVONATI DI RIVOLUZIONE, TRAGICA COMMEDIA DELLE PARTI
— DIVINE DI NOI. E, QUALCHE VOLTA, L'AMORE INSINVATO COME
ERBA SELVATICA NEL CEMENTO UMANO. INFERNO CANTA E TI
ENTRA NELLE ORECCHIE AD ASCIUGARE SECOLI SOTTO PELLE.
INFERNO CONTROCANTA E TI SCOMPONE GLI OCCHI DI VERSI
LIBERI COME ZOLLE. SIAMO SPECCHIO NELLA TERRA DEI
DANNATI, E SI ASCOLTI CHI PVO.

—

MUSICHE E TESTI DI FRANCESCO MARIA GALLO
CONTROCANTI DI CARLA FRANCESCA CATANESE



CANTO I SELVA OSCURA

NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA
MI RITROVAI PER VNA SELVA OSCURA
CHE LA DIRITTA VIA ERA SMARRITA.

AH QUANTO A DIR QVAL ERA È COSA DVRA
ESTA SELVA SELVAGGIA E ASPRA E FORTE
CHE NEL PENSIER RINOVA LA PAVRA!

TANT'È AMARA CHE POCO È PIÙ MORTE;
MA PER TRATTAR DEL BEN CH'IO VI TROVAI,
DIRÒ DE L'ALTRE COSE CH' I' V'HO SCORTE.

MENTRE CH' I' RVVINAVA IN BASSO LOCO,
DINANZI ALLI OCCHI MI SI FV OFFERTO
CHI PER LVNGO SILENZIO PAREVA FIOCO

QUANDO VIDI COSTVI NEL GRAN DIERTO,
—MISERERE DI ME— GRIDAI A LVI
—MISERERE DI ME!—



INFERNO —ICONICO STOMP—

ABBIAMO ORNATO IL NOSTRO SCENARIO
COMPIUTO D'INFERNO
OGNUNO A SUO MODO.

CHI INTERROGA OSSA DI PAROLE
DAI DENTI ROVENTI COME PECCATI SETTECENTO ALFABETI

:CI SIAMO TROVATI INCLINATI:

INGANNI SECOLI DI FOSSE COMVNI
CHI INTONA VN SDARIO DISCENDE

VN NOTTVRNO DIVRNO
CHE DI SELVA SELVAGGIA RESPIRA FVOCO
DI CANTO

È VNA OSANNA, VMAÑO DILEMMA DI NOI

—MISERERE DI ME— NOTA — DISTILLA IL CAMMINO
FORTE
INCIDE DESTINO LA MUSICA

CHE BRILLA SULL'OMBRA.

E CI SIAMO CALATI LA NOTTE ASPRA
NELLE VENE

ALLE STANZE DEI PIEDI
COME SONETTI

GIACERE
SOTTOTERRA

A RIMIRARE LE STELLE.



"NEL MEZZO DEL CAMMIN DI NOSTRA VITA
MI RITROVAI PER VNA SELVA OSCURA
CHE LA DIRITTA VIA ERA SMARRITA.
AHI QUANTO A DIR QVAL ERA È CO' A DVRA
ESTA SELVA SELVAGGIA E ASPRA E FORTE
CHE NEL PENSIER RINOVA LA PAVRA!"

INFERNO I

CHIVDETE GLI OCCHI E PROVATE AD IMMAGINARE VNA FORESTA
INTRICATA E SCONOSCUTA, SOLO A PENSA'CI VI SALE LA
PAVRA. ORA AFFINATE L'VDITO ASCOLTATE...
COME DANTE, VI SARETE PERSI IN VNA SELVA OSCURA E
SARÀ IMPOSSIBILE RITROVARE LA RETTA VIA.
QUANDO I PRIMI SONI GIUNGERANNO ALLE VOSTRE ORECCHIE,
SI APRIRÀ VN SIPARIO PER LA VOSTRA DISCESA ALL'INFERNO!
VI SENTIRETE SMARRITI, ANGOSCIATI ED ECCITATI NELLO
STE/SO MOMENTO: TRA VNA MOLTITUDINE DI SONI E DI VOCI,
LA VOSTRA MENTE SARÀ INVASA DI IMMAGINI EVOCATIVE ED
EPICHE CHE VI TRAGHETTERANNO IN VN VIAGGIO EMOZIONALE
CHE MAI NESSUNO HA OSATO INTRAPRENDERE.
NON SARETE DEI SEMPLICI SPETTATORI, PERCHÉ LE EMOZIONI
CHE PROVERETE DIRETTAMENTE SULLA VOSTRA PELLE VI
SPEZZERANNO IL CUORE, METTENDO A NUDO PECCATO PIÙ
GRAVE CHE STABILIRÀ LA VOSTRA SORTE.
BENVENUTI ALL'INFERNO!

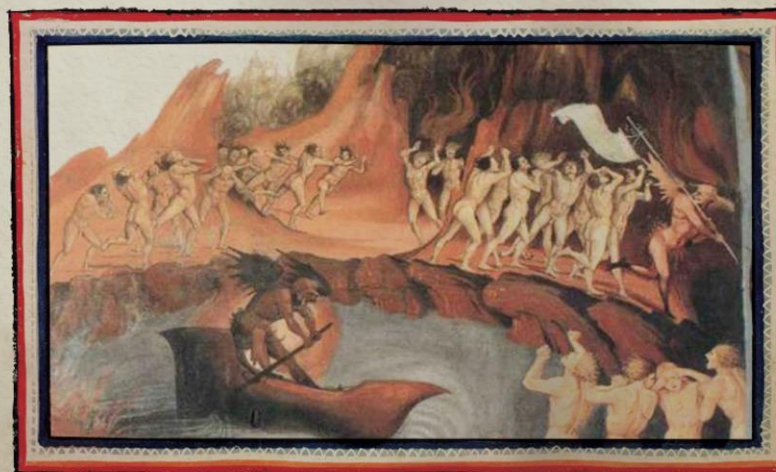


CANTO III CARONTE

VENITE VIANDANTI
TRE BELVE VI HANNO SPINTO VERSO IL PONTE
IO SON NOCCIERO CHE CONDUÇO ALL'ALTRA SPONDA
NELLA CITTA DOLENTE
QVI VEDRETE TVTTI I MALI DEL MODO
E CHI HA SBAGLIATO VN GIORNO È CONDANNATO
AL CONTRAPPASSO
E A MALEDIRE IL SVO PASSATO.
SONO TVTTI QVI I DANNATI
QUELLI CHE IN VITA SI SONO MACCHIATI
DI CVPIDIGIA LVSSVRIA E SPERBIA
E A RINNEGARE VN DIO!
IO SONO CARONTE
E TRASPORTO FANTASMI DANNATI
NELLE FAVCI DELL'INFERNO
IO SONO CARONTE
CON OCCHI DI FVCHI
SONO IL RE DELL'ACHERONTE
IO SONO CARONTE
CHIAMATEMI CARONTE!
TRA VOI DVE C'È VN VOMO CHE HA VITA
CHE NON PVO ESSERE PORTATO SVLL'ALTRA RIVA!
SE TI TRASPORTO CON QUEST'ANIMA PRAVA
NON PVOI PIV SPERARE DI RIVEDERE IL CIELO.
VECCHIO CARONTE NOCCIERO MALEDETTO
CHIVDI LA BOCCA E ABBI PIV RISPETTO
SE TI TRASPORTO CON QUEST'ANIMA PRAVA
NON PVOI PIV SPERARE DI RIVEDERE IL CIELO.
VECCHIO CARONTE NOCCIERO MALEDETTO
CHIVDI LA BOCCA E ABBI PIV RISPETTO
FACCI SALIRE E PIV NON TI CRVCCIARE
QUESTO È IL DESIDERIO DI CHI TVTTO PVO
DI CHI TVTTO PVO.

CHICCHERIE IN RIVA

FAME INCESSANTE BRAMA
ANIME ROTTE. CARONTE
SI CINGE DI NOTTE
SCVRA LA BRACE
DEL TEMPO CONDANNA CERCHI DI CODA
A CIASCVNO LA SVA BELVA
CHE CORREGGE IL PASSATO
ONTA DI MALE — SIAMO LESI DI DESTINO —
OCCHI INEVOCATI IL DEMONE TRAGHETTA
L'ACHERONTE
IN RIVA PVTRIDA
PECCATI
DI DEI MINORI
CON LA BAVA
SVL COLLO DEI SPERBI
TRA LE COSCE IRRIVERENTI DI METROPOLI CONCVPITE
DOVE SCORRE IL DOLLARO
SANGVE NERO DEL SIGNORE MAI NATO
E CI TROVIAMO ALLA DERIVA
ANIME STORTE
CHE VN CARONTE QVALVNQVE
CI OFFRE LA SPONDA
MALEDETTA
BARATTA COL NOCCIERE CLOCHARD CHIC
NELLE INSEGNE AL NEON DOVE GIACCIONO GLI HOTEL
E IL POKER DELLA VITA
SCORRE ROSSO
ANNEGATO DI DIO E DELLE NOSTRE PRETE/E
SALMI MEDIOCRI
SGRETOLATE D'A/FALTO. LE VRLA.



"E QVAL È QVEI CHE DI/VVOL CIÒ CHE VOLLE
E PER NOVI PEN/IER CANGIA PROPO/TA,
SI CHE DAL COMINCIAR TVTTO SI TOLLE,
TAL MI FEC'IO 'N QVELLA O/CVRA CO/TA,
PERCHE, PEN/ANDO, CON/VMAI LA 'MPRE/TA
CHE FV NEL COMINCIAR COTANTO TO/TA".

INFERNO, III

NELLA RELIGIONE GRECA E IN QVELLA ROMANA CARONTE —IN GRECO ANTICO Χάρων, Chárōn FEROCIA ILLUMINATA— ERA IL TRAGHETTATORE DELL'ADE. COME PSICOPOMPO TRASPORTAVA LE ANIME DEI MORTI DA VNA RIVA ALL'ALTRA DEL FIVME ACHERONTE. NELL'ANTICA ROMA VIGEVA LA TRADIZIONE DI METTERE VNA MONETA SOTTO LA LINGVA DEL CADAVERE PRIMA DELLA SEPOLTVRA. LA TRADIZIONE RIMASE VIVA IN GRECIA FINO AD EPOCHE ABBASTANZA RECENTI ED È PROBABILMENTE DI ORIGINE ANTICA. NESSUNA ANIMA VIVA È MAI STATA TRASPORTATA DALL'ALTRA PARTE, CON LE SOLE ECCEZIONI DELLA DEA PERSEFONE, DEGLI EROI ENEA, TESEO, PIRITOO E ERCOLE, ODISSEO, DEL VATE ORFEO, DELLA SIBILLA CVMANA DEIFOBE, DI PSYCHE E, NELLA LETTERATVRA E NELLE TRADIZIONI SVCCES/IVE A QVELLA GRECA ANTICA, DI DANTE ALIGHIERI. IN QVESTA OPERA ROCK, COME DANTE E VIRGILIO, CARONTE VI TRASPORTERÀ DALL'ALTRA PARTE DEL FIVME ACHERONTE PER POI PRO/EGVIRE A PIEDI E CON LE ORECCHIE TE/SE LA VO/TRA ARDITA DI/CE/TA NEL CONO INFERNALE!



CANTO V FRANCESCA

QUI COMINCIAVO LE VOCI DI DOLORE
 LA DOME MOLTO PIANTO
 MI COLPISCE L'VDITO
 LA BVFERA INFERNALE
 TRASCINA GLI SPIRITI
 MINACCIANDOLI E PERCVOTENDOLI
 DENTRO IL CVORE SPEZZATO
 PIANTE LAMENTI E SSSVRI
 CHE FRANTVMANO LE ROCCE
 ATTORNO A ME
 CVORI DILANIATI CORPI CONVMATI
 CHE RIMPIANGONO LVSSVRIA
 DALLA VITA PASSATA
 IL PASSATO DI AMORI SFRENATI
 IL PASSATO DEL DESIDERIO CHE NON SENTE RAGIONE
 IL PASSATO DELLA CARNE CHE FREME
 AL PASSAGGIO DI VNA CAREZZA SVL CORPO ACCOGLIENTE
 IL PASSATO DI ALLVCINAZIONI E/ALTANTI
 IL PASSATO DI IMPOSSIBILI ECCITAZIONI
 IL PASSATO DI AMANTI
 IL PRESENTE DI OMBRE
 TRASPORTATI NEL TVTTO DA VN MARE GONFIO IN
 TORMENTA POTREI MORIRE
 POTREI SOFFRIRE BRUCIANDO ALL'INFINITO IN VN ROGO
 POTREI DANNARMI
 PER VNA SOLA NOTTE DI AMORE CON TE
 POTREI CADERE GIU
 SEMPRE PIV GIU FINO ALL'INFERNO
 RACCOGLIERE TVTTE LE PENE
 E NON RINNEGARE
 QUELLE NOTTI POTENTI DIA AMORE CON TE
 POTREI, POTREI DANNARMI PER TE
 POTREI DANNARMI PER TE
 CHE TV MORIRE/TI PER ME
 PER VN'AMORE COSI LIBERO
 CHE L'INFERNO RACCOGLIE
 IL PASSATO DI INCONTRI FVGACI
 IL PASSATO DI BACI SVI CORPI
 IL PASSATO DI VN COPRO CHE SI AGITA
 AL PASSAGGIO DI LABBRA VMIDE E LIBERE
 IL PASSATO DI ALLVCINAZIONI E/ALTANTI
 IL PASSATO DI IMPOSSIBILI ECCITAZIONI
 IL PASSATO DI AMANTI
 IL PRESENTE DI OMBRE
 TRASPORTATI NEL TVTTO DA VN MARE GONFIO IN TORMENTA
 POTREI MORIRE
 POTREI SOFFRIRE BRUCIANDO ALL'INFINITO IN VN ROGO
 POTREI DANNARMI
 PER VNA SOLA NOTTE DI AMORE CON TE
 POTREI CADERE GIU
 SEMPRE PIV GIU FINO ALL'INFERNO
 RACCOGLIERE TVTTE LE PENE
 E NON RINNEGARE
 QUELLE NOTTI POTENTI DI AMORE CON TE
 POTREI, POTREI DANNARMI PER TE
 POTREI DANNARMI PER TE
 CHE TV MORIRE/TI PER ME
 PER VN'AMORE COSI LIBERO
 CHE L'INFERNO RACCOGLIE PER NOI



ASSOLO PER CORPI ILLOGICI

TRAMONTIAMO CON LA MVSIKA TRAP CHE CI AFFANNA LE ORECCHIE
 IN SIMVLACRO MORTALE, DANNATO MONDO
 CHE DABBASSO SI SCORGONO SPIRITI.
 LA MATASSA S'ANVOLGE
 DEVOTA
 A TEMPESTA CARNALE
 NVLLO IL CANTO
 CHE S'ODONO ORME
 E TV VAGHI L'AMPIEZZA DI SOLCHI
 NEI BACI SOTTRATTI
 TI SOVRA/CRINI
 :DVE AMANTI TESSERVANO L'ALITO.
 DOLCE DI VN FVNERALE:
 ALLORA SOLAMENTE CAPIMMO
 CHE FVRONO VN TEMPO,
 .NOBILE, CORPI

CONVMATI CORPI DI/TRATTI
 PARTICELLE D'ABI/SSO
 L'VNO SCVOTE ROVINE
 MILLENNI
 DI DANZE BAGNATE NELL'ALTRA
 /STANZA DI DANZE E CASTELLI/
 :TRAMONTANA PERCVOTE IL PASSATO
 TRAFIGGE DVE LABBRA
 HA I TVOI OCCHI L'INFERNO
 E SI ADAGIANO ADDOSSO
 ADESSO E ROGO INFINITO
 AMANTI VNA FOLLA
 IN SELLA, COME FRECCHE ARDITE
 VN MESSAGGERO COMPLICE
 DI/TESE D'ORGANI LVNGO GLI ARTI
 I S/ONI
 :L'INCANTO PROIBITO DI SILLABE:
 CHE GINEVRA PRONVNCA PIANO
 PER NON DI/TRARRE GLI ASSALTI
 DELLA PELLE

DI COME DVE ASSASSINI
 ORDISCONO OMBRE
 VOLTTVOSE
 E RITMI
 E PECCATI
 VNA DANZA MACABRA INCOMBE
 PERCOSSA DAL CASO
 E DALL'AVVENIRE.

CANTO V BIS BACIO SOSPESO

TOCCO I TVOI FIANCHI
COME IL SOLE ACCAREZZA LA LVNA

BACI LENTI MI MORDO LE LABBRA
CON LE MANI INTRECCIATE

MENTRO INALTO PROFVMI E VANIGLIE
CHE SCOMPONGONO IL CIELO

TE SEI LIQUIDA È VGVALE AL SIGNORE
È VGVALE AGLI DEI

MENTRO INALTO PROFVMI E VANIGLIE
CHE SCOMPONGONO IL CIELO

TE SEI LIQUIDA È VGVALE AL SIGNORE
È VGVALE AGLI DEI

C'È VNA CASA DI PAGLIA
CON VN LETTO DI TAVOLE AL CENTRO

SEMBRA VN'ISOLA VN MARE D'INVERNO
BAGNATA DI VMORI

E TV ABBRACCIAMI MORDIMI QVARDAMI
ANGELO BIANCO

SE MI TOCCHI ESPLODO DA DONNA
CON IL SANGVE DI TE

ORA PER ORA IL TVO CANTO
ACCENDE FOLLIA

SVONI LENTI MI MORDO LE LABBRA
CON LE MANI SOSPES

MENTRO INALTO PROFVMI E VANIGLIE
NELLA MIA ANIMA BREVE

DAMMI VN BACIO SOSPESO NEL GESTO
CHE ASSOLVE IL TVO CVORE

MENTRO INALTO PROFVMI E VANIGLIE
NELLA MIA ANIMA BREVE

DAMMI VN BACIO SOSPESO NEL GESTO
CHE ASSOLVE IL TVO CVORE

LA BALLATA DI FRANCESCA

UN PROFILO IMPERTINENTE
SI ARRAMPICAVA FIERO SENZA ESORTARE
ZIGOMI IMPRVDENTI
DI IN/AZIABILITÀ FORTI
E ALABA/STRO
LA NOTTE SEVERA
DAI RARI SORRISI NOMADI
COI DENTI OCCHI DI TIGRE, CHIVSI
AL SEGRETO DOLCE DI PVPILLE
AQVILE DRITTE A RVBARE I SEGRETI
DIVENTARONO PIOMBO
ALLO SGUARDO.
TV FO/STI.
CORRIDOIO DA PERCORRERE D'VN FIATO



.ROSSO
SCRIGNI CHIODATI PORTE ACCESE
TENTAZIONI.
— FO/STI CORRIDOIO.
MI CEDETTI LA BOCCA, VANIGLIA
TV
COMETA ARCIERE ESPLORATORE.
MI CEDETTI VNA LINGVA IN/INVATRICE
ORGOGLIOSA
DI MILIONI IN MILLENNI
E PECCATI PAGANI.
MI CEDETTI LE LABBRA IN BALIA
DELL'ONNIPOTENTE
CHE DIVENTI
MENTRE CVLLAVI FORME RIGOGGIOSE
DI SENSI E PROFVMI
IO DI TE DONNA
DI MEDVSA E D'ASSENZIO.

CHE TI PRESTAI LA MIA NOBILE BOCCA LARGA DI POESIA
E CAPELLI
DI RESINA ODOROSA
PER AGGRONVIGLIARCI
ASSASSINI
DI SCARADA
IN/OLVTA — I MIEI FIANCHI —
NELLA CROCE SVBLIME, IL POSSE/SSO A CONFONDERE GLI ARCANI.
ALLORA CI SVELAMMO
AD VN'ETERNITÀ INCOMPIVTA
E PER TANTA GRAZIA NON VI FV CONDONO.

"NOI LEGGIAMO VN GIORNO PER DILETTO
 DI LANCIALOTTO COME AMOR LO STRINSE:
 SOLI ERAVAMO E SANZA ALCVN SOPPETTO.
 PER PIV FIATE LI OCCHI CI SOPPINSE
 QUELLA LETTVRA, E SCOLOROCCI IL VISO;
 MA SOLO VN PVNTO FV QUEL CHE CI VINSE.
 QVANDO LEGGEMMO IL DISTATO RIPO
 ESSER BASCIATO DA COTANTO AMANTE,
 QVESTI, CHE MAI DA ME NON FIA DIVISO,
 LA BOCCA MI BASCIO TVTTO TREMANTE.
 GALEOTTO FV 'L LIBRO E CHI LO SCRISSE:
 QUEL GIORNO PIV NON VI LEGGEMMO AVANTE".

INFERNO, V

PAOLO MALATESTA E FRANCESCA DA RIMINI SONO DUE FIGURE
 DI AMANTI ENTRATE A FAR PARTE DELL'IMMAGINARIO
 POPOLARE SENTIMENTALE, PUR APPARTENENDO ANCHE ALLA
 STORIA E ALLA LETTERATURA. A LORO È DEDICATA BUONA
 PARTE DEL V CANTO DELLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE
 ALIGHIERI. NELLA COMMEDIA, I DUE GIOVANI RAPPRESENTANO
 LE PRINCIPALI ANIME CONDANNATE ALLA PENA DELL'INFERNO
 DANTESCO, NEL CERCHIO DEI LUSURIOSI. IN VITA FURONO
 COGNATI —FRANCESCA ERA INFATTI SPOSATA CON GIANCIOTTO,
 FRATELLO DI PAOLO— E QUESTO AMORE LI CONDUSSE ALLA
 MORTE PER MANO DEL MARITO DI FRANCESCA. FRANCESCA
 SPIEGA AL POETA COME TUTTO ACCADDE: LEGGENDO IL LIBRO
 CHE SPIEGAVA L'AMORE TRA LANCILLOTTO E GINEVRA, I DUE
 TROVARONO CALORE NEL BACIO TREMANTE CHE ALLA FINE SI
 SCAMBIANO E CHE CARATTERIZZA L'INIZIO DELLA LORO
 PASSIONE. LA TRAGICA VICENDA AMOROSA DI PAOLO E
 FRANCESCA È STATA RIEVOCATA ALTRE VOLTE, SEMPRE IN
 LETTERATURA —LE TRAGEDIE DEL PELLICO E DEL
 D'ANNUNZIO— MA ANCHE NELL'OPERA LIRICA DA PARTE DI
 AVTORI COME GOVNOV, THOMAS, RACHMANINOV O PROKOFEV
 —BALLETO—. PARTICOLARMENTE CONOSCIUTA, APPREZZATA ED
 AMATA È LA VERSIONE CHE NE HA DATO NEL 1914 IL
 COMPOSITORE ITALIANO RICCARDO ZANONAI NELLA SUA
 FRANCESCA DA RIMINI. NELL'OPERA ROCK INFERNO,
 FRANCESCO MARIA GALLO RAPPRESENTA L'AMORE TRA PAOLO
 E FRANCESCA DEDICANDO LORO DUE CANZONI CHE NARRANO
 DEL NON PENTIMENTO DELL'AMORE TRA I DUE, I DUE AMANTI,
 IN NOME DI QUESTO GRANDE AMORE, SONO DISPOSTI A
 SOPPORTARE DI BRUCIARE PER SEMPRE NEL ROGO
 INFERNALE, ANCHE PER "VNA SOLA NOTTE DI AMORE!". SI
 RACCONTA INOLTRE DEL TRISTE RICORDO DI QUEL BACIO
 SOPPELO DI QUEL FOLLE AMORE SPEZZATO DA GIANCIOTTO
 —FRATELLO DI PAOLO— CHE SORPRESE I DUE AMANTI
 E LI UCCISE.





CANTO IX

MEDUSA

I TVOI OCCHI
 I CAPELLI
 NON FANNO RUMORE
 VULNERABILE È IL CUORE
 NELLA NOTTE DEL TEMPIO.
 I TVOI PASSI
 E LO SGUARDO
 ACCAREZZI I TVOI SEGNI
 IL SUO INGRESSO
 È UN ETERNO SCENARIO
 APRE SCHEMI E PARADOSSI.
 IL SILENZIO
 SERPEGGIA
 IN ABISSI INTIMI,
 LA TUA LINEA
 UNA MASSA ROCCIOSA
 SU TVOI ANNI,
 TI NASCONDI
 CON NEBBIA DEFORME
 CHE AVVOLGE VERITÀ,
 EMOZIONI
 SOLO PER VIVERE E SMENTIRE.
 AVVOLGE VERITÀ
 EMOZIONI
 SOLO PER VIVERE E SMENTIRE.
 AVVOLGE VERITÀ
 ANNI TRASCORSI A NASCONDERE L'ASSENZA.
 ANNI SCIVOLOSI ANNI PENSIEROSI
 ANNI PUNNAGENTI DI AGHI DI PINO.
 ANNI CORROTTI ANNI CHE OSSERVANO DA ASSENTI.
 — ANNI FUGGITI ANNI CHE OSSERVANO DA ASSENTI —
 MUTI PENSIERI
 IL CUORE
 NON RINNEGA MAI
 QUANTO HA VEDUTO
 E SVENDUTO
 DOPO VRLA FINITE.
 TU VVAI CON TE
 UN UOMO NORMALE
 PER TE CHE SEI REGINA
 SOLO PER TE
 CHE SEI UNA REGINA GRECA.
 EMOZIONE
 DI AMANTE
 INVOLONTARIA
 FVOCO
 CHE BRUCIA DAL PROFONDO
 PER TE CHE SEI FERITA
 REGINA CHE TI CHIODI
 SU TREMORE
 DEI TVOI SENSI
 REGINA CHE SPINGE CONTROVENTO
 TU TERRA E FVOCO DANZI
 ANNI TRASCORSI A NASCONDERE L'ASSENZA.
 ANNI SCIVOLOSI ANNI PENSIEROSI
 ANNI PUNNAGENTI DI AGHI DI PINO.
 ANNI CORROTTI ANNI CHE OSSERVANO DA ASSENTI.
 ANNI SPECCHIATI ANNI CORROTTI ANNI DEL NETO.

ΑΛΘΓΟΣ

UNA DONNA DA ALLONTANARE
 FUGGI UOMO.
 ALLA SUGLIA DEI COLOSSEI
 CHE IL SILENZIO SERPEGGIA GLI ABISSI:
 FUGACE
 TENEBRA INCRINA
 IL DISSENSO, TU RIFUGGI
 SCOMPIGLIO SENZA APOSTROFO
 SGUARDO DI MENTI CORROSE A FUGGIRE D'INCANTO
 TRAFIGGI L'EROE CHE ALBERGA I MOTEL DALLE CIRCONVALLAZIONI
 I SACRI GRA NON VRBI
 NON ORBI
 IL CIELO È DEI VIOLENTI
 TRA GIRONI INCOMPIUTI CHE SI CERCANO I SOLCHI
 SULLA SFERA ADOMBRATA DI PERSEO
 CHE PASSI TERRA QUALUNQUE
 DI BENZINE E CAVIALE.
 SPECCHIO DI ANIME
 TRA LE FVRIE INCENDIATE
 CHE DIVENTI IL NULLA
 O REGINA IL CALCO,
 MATRICE.
 UNA DONNA DA ALLONTANARE,
 SI VRLA.
 È L'INFERNO.
 — L'ALFABETO CHE CADE —
 NELLE MANI
 AGHI DI PINO
 DI
 MEDUSA METROPOLITANA
 E NON VOLTARTI
 NON VOLTARTI.
 NON CEDERE LA PIETRA
 A QUESTE IMMAGINI PURIFICATE
 DAI SALDI
 SANTI NEI MAGAZZINI DI ZARA
 OCCHI DI ABITATI E CARNALI COME SERPI EBBRE
 TRA CAPELLI GENOMA
 LVNGHI
 DI IMPERFEZIONE
 E IL TUO PROFILO DEMONE.
 NOTTE INDENNE DI ME.



~VEGNA MEDVSA: SI 'L FAREM DI SMALTO~.
DICEVAN TUTTE RIGVARDANDO IN GIVSO:
~MAL NON VENGIAMMO IN TE/EO L'A/S/ALTO~...

INFERNO, IX

IL PRIMO INTELLETTUALE AD APPROFONDIRE DAVVERO LA STORIA DI MEDVSA È IL POETA ROMANO OVIDIO, CHE HA SPIEGATO NEL DETTAGLIO LA SVA TRASFORMAZIONE NE LE METAMORFOSI, NELL'ANNO 8 D.C. CIRCA. NEL RACCONTO, MEDVSA ERA ORIGINARIAMENTE VNA SPLENDIDA FANCILLA, L'VNICA MORTALE DI TRE SORELLE, LE GORGONI, LA SVA BELLEZZA AVEVA ATTIRATO L'ATTENZIONE DEL DIO DEL MARE, POSEIDONE, CHE L'AVREBBE VIOLENTATA IN VN TEMPIO SACRO DI ATENA. FVRIOSA PER LA PROFANAZIONE DEL SVO TEMPIO, ATENA AVREBBE TRASFORMATO MEDVSA IN VN MOSTRO CON LA TERRIBILE CAPACITA DI PIETRIFICARE CHIVNQUE INCROCIA/SE IL SVO SGVARDO. LE VERSIONI PIU POPOLARI DEL MITO, TUTTAVIA, SI CONCENTRANO SV QUANTO ACCADDE DOPO QUESTA VICENDA, CON PER/EO NEL RUOLO DI PROTAGONISTA. POLIDETTE, RE DI SERIFO, INVIO IL SEMIDIO A VCCIDERE MEDVSA, PROTEGGENDOSI DALL'O SGVARDO FATALE DELLA GIOVANE CON VNO SCUDO DI BRONZO. PER/EO DECAPITO MEDVSA E DALLA FERITA FVORIVCI IL CAVALLO ALATO PEGASO. PER/EO PORTO CON SE LA TESTA DI MEDVSA, CHE NON AVEVA PER/EO IL SVO POTERE DI PIETRIFICARE CON LO SGVARDO, E LA VSO COME ARMA CONTRO NVMEROSI ALTRI AVVERSARI E NEMICI. INFINE, TORNO DA ATENA TRIONFANTE E LE CONSEGNO LA TESTA, CHE VERRA POI RAFFIGVRATA SVLLO SCUDO DELLA DEA. E COSI, MEDVSA DIVENNE SINONIMO DI MOSTROSITA. NELL'OPERA ROCK, FRANCESCO MARIA GALLO LA RAPPRESENTA COME VITTIMA ABUSATA DA VN "ETERNO SCEMPIO CHE APRE SCHEMI E PARADOSSI". MEDVSA RAPPRESENTA L'ESEMPIO VNIVERSALE DELLA DONNA MALTRATTATA; MA ANCORA OGGI, DOPO SETTECENTO ANNI DALLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI, E CONSIDERATA DA MOSTROSII INDIVIDVI COME VN OGGETTO DA ABUSARE PER POI GETTARE NELLE GOLE PIU PROFONDE DELL'INFERNO!



CANTO XIII IL SILENZIO DI PIER AUTO DA FE'

CAMMINARE IN SILENZIO
ASCOLTARE LA MIA VOCE
PER SENTIRE PARLARE
DI ME

CAMMINARE IN SILENZIO
RACCONTARE I MIEI PASSI
CHE CALPESTANO
VITA

RESPIRARE IN LENTEZZA
DAL MIO VOLTO AMMAINATO
ANNEBBIARE CIÒ CHE RESTA
DI ME

ROMPERE ARGINI INFRANGIBILI
CALPESTARE QUELL'IDEA INSOPPORTABILE
DI ME
ROMPERE ARGINI IRRAGGIUNGIBILI
ATTRAVERSO QUELLO SCHEMA INSTABILE
DI ME

RACCONTARE UNA STORIA
CHE ILLUDE LA MIA VITA
FA CHE NON SIA UN DOVERE
LA MIA ESISTENZA

RACCONTARE UNA STORIA
CHE NON DIA PIÙ DOLORE
DENTRO DI ME
FUORI DA TE

DISCENDIAMO IL CAMMINO
OMBRE CHE TORTURANO IL SENNO
SONO SECOLI DI UOMINI SPEZZATI

CHE NATURA
HA SPEZZATO MATRIGNA IL FIATO

I RENI
LE COSTOLE DI ADAMO ACCARTOCCIATO
NELLE VRLA DI INTERI MILLENNI

UN GIARDINO RIGOGLIOSO
IN CARNE TETRA
DOVE GIACE IL DEMONIO ACCUCCIATO SULLA MALA EDIZIONE
QUESTE VITE
INSOPPORTABILE GIOCO
ACCOMODATO NELLE MANDIBOLE ASPRE DELLE ARPIE
E TU SCORGI L'UOMO SOLO A SEZIONARE IL SILENZIO
IL CESPUGLIO
AFONO
IN CUI
MUTA SGRETOLAVA LA STORIA
DAL CAPPIO DOPIO CHE SI SENTONO I PASSI MONCHI
UN'ESISTENZA DI DOVERE SOSPIRA
CHE PIÙ
HA POTUTO L'INGIVRIA
E QUEL PENSIERO
FORGIATO
DRAPPI NERI E ANIME CONTORTE
A CIASCUNO IL PROPRIO LUTTO
RITO DISPERATO D'INIZIAZIONE.



... L'ANIMO MIO, PER DISDEGNOSO GIUSTO,
 CREDENDO COL MORIR FUGGIR DISDEGNO,
 INGIUSTO FECE ME CONTRA ME GIUSTO...

INFERNO, XIII

ALL'INCIPIT DEL TREDICESIMO CANTO DELL'INFERNO, CI TROVIAMO NEL SECONDO GIRONO DEL SETTIMO CERCHIO DOVE VIENE PUNITO IL PECCATO DI SUICIDIO. LO SCENARIO È DI PER SE ORRIBILANTE: UNA BOSCAGLIA FITTISIMA E CONTORTA CHE QVASI IMPEDISCE IL CAMMINO A DANTE E VIRGILIO E CHE NON HA PARAGONI NEL MONDO REALE! PER DI PIÙ QUESTA SELA È IL NIDO ABITUALE DELLE BRUTTE ARPIE. UN'ANIMA DANNATA SI PRESENTA COME PIER DELLE VIGNE, ALTO DIGNITARIO DELLA CORTE DI FEDERICO II DI SVEVIA, PRESSO LA QUALE ERA FIORITA LA SCUOLA SICILIANA. PIER DELLE VIGNE ERA CADUTO IN DISGRAZIA PER L'INVIDIA DEGLI ALTRI MEMBRI DELLA CORTE, FATTO CHE LO HA PORTATO AL SUICIDIO. NELL'OPERA ROCK INFERNO PIER DELLE VIGNE RAMMENTA IL CAMMINO CHE INTRAPRENDE, IN UNA SILENZIOSA E MALINCONICA RIFLESSIONE DI SE VERSO IL SUICIDIO, PER RACCONTARE UNA STORIA, LEVANDO LA MANO CONTRO DI SE, CHE NON GLI DIA PIÙ DOLORE.



CANTO XXVI IL GIGANTE

QUALCOSA DI VECCHIO, QUALCOSA DI ENORME
HA RISOLTO LA MIA BATTAGLIA
MA QUI È SEMPRE LA STESSA STORIA
ECCOMI ORA SONO CIECO PER VEDERE
NIENTE È LUMINOSO, NIENTE È PALLIDO
E NON SONO POI COSÌ LONTANO
TRATTENERE IL RESPIRO PER L'ULTIMA VOLTA
NELLO SPIRITO LIBERO
IL MIO GIGANTE PARLA CON ME
CONFUSO, NESSUNA DECISIONE
VEDRÒ MAI PIÙ IL BLV DEL MARE
PERDUTO! NESSUNA CONNESSIONE
SAREMO MAI QUELLO CHE ERAVAMO?
A VOLTE FREDDO, A VOLTE VICINO
A VOLTE
È TUTTO CIÒ CHE SO!
NAVIGO LO STESSO VECCHIO ANELLO
TUTTE LE VIOLENZE SI NUTRONO DELLE MIE PAVRE
TRATTENERE IL RESPIRO PER L'ULTIMA VOLTA
NELLO SPIRITO LIBERO
IL MIO GIGANTE STA PARLANDO CON ME
CONFUSO, NESSUNA DECISIONE
VEDREMO MAI PIÙ IL BLV DEL MARE
PERDUTO
NESSUNA CONNESSIONE
SAREMO NOI QUELLI CHE ERAVAMO...
L'ALTA MAREA NON HA ORIZZONTI
LA MIA TERRA È QUELLA DI NESSUNO
IL PORTO ACCENDE AD ALTRI I LUMI
IL MIO AMOR DI PENE MVORE
CONFUSO,
NESSUNA DECISIONE
VEDREMO MAI PIÙ IL BLV DEL MARE
PERDUTO
NESSUNA CONNESSIONE
SAREMO NOI QUELLI CHE ERAVAMO...
L'ALTA MAREA NON HA ORIZZONTI
LA MIA TERRA È QUELLA DI NESSUNO
IL PORTO ACCENDE AD ALTRI I LUMI
IL MIO AMOR DI PENE MVORE
CONFUSO,
NESSUNA DECISIONE
VEDREMO MAI PIÙ IL BLV DEL MARE
PERDUTO
NESSUNA CONNESSIONE
SAREMO NOI QUELLI CHE ERAVAMO...

ZEITGEIST

DISOBEDIENZA COME
FIELE IL TVO VARCARE

DISORDINE DISCENDE FIAMMA
CHE CANOSCENZA IMPONE
TRA LE VOLTE RVBATE DEL CIELO
SPECCHIO CORROTTO DI SETE

NELLA TVA LIBERTÀ HAI INCISO MAREE

IL GIGANTE POSSIEDE PASSATO PRESENTE LA NOTTE
L'ORA PIÙ FRAGILE
IL SALTO
DI UMANITÀ DIVERSA CHE FATTI NON FOSTE
— CI DICI —

EPPURE
DISCENDIAMO TUTTI A VIVER COME BRUTI
DALL'ARROGANZA SOTTRATTA AI POLSI DI ERCOLE

MA TU, VOMONELL'UOMO
HAI NUTRITO L'ARCANO
DI FVOCO

OCCHI PIÙ LUNGHI DI QUALUNQUE PERIFERIA
CHE SEI SPIRITO
E LIBERO

ARBITRIO CONFONDE L'ULISSE
D'AMPIEZZA VIRTUTE PARCHEGGIATA AL MAC DONALD

E QUESTA VITA RVBATA
NEI BARCONI GIGANTI CHE ASPETTA ANCORA UNA RIVA

L'EDEN INCANTO
IN LAMPEDUSA BEACH.



...DI TANTE FIAMME TUTTA RI/PLENDEA
L'OTTAVA BOLGIA, SÌ COM'IO M'ACCOR/SÌ
TO/TO CHE FVÌ LÀ 'NÈ 'L FONDO PAREA...
LÒ MAGGIOR CORNO DE LA FIAMMA ANTICA
COMINCIÒ A CROLLAR/SÌ MORMORANDO
PVR COME QVELLA CVI VENTO AFFATICA...
LI MIEI COMPAGNI FEC'IO SÌ AGVTI,
CON QVE/STA ORAZION PICCIOLA, AL CAMMINO,
CHE A PENA PÒ/SCIA LI AVREI RITENVTL...

INFERNO, XVI

ULISSE È VNO DEI PERSONAGGI PIÙ FAMOSI DELLA MITOLOGIA GRECA. PER LA PRIMA VOLTA COMPARE NELL'ILIAD E MA L'OPERA CHE LO RENDE FAMOSO È L'ODISSEA DOVE VIENE NARRATO IL SUO LUNGO E AVVENTUROSO VIAGGIO PIENO DI INSIDIE E PROVE DI CORAGGIO E INTELLIGENZA. UN VIAGGIO DAL QUALE ULISSE NON VUOLE TORNARE, INFATTI NÈ L'AMORE PER LA MOGLIE PENELOPE E PER IL FIGLIO, NÈ LA PIETÀ PER IL PADRE CHE LO STA ASPETTANDO, LO CONVINCONO A TORNARE. DANTE METTE ULISSE ALL'INFERNO INSIEME A DIOMEDE ED È ACCUSATO DI AVER DATO CONSIGLI INGANNEVOLI QUANDO ERA IN VITA E QUINDI DI AVER INGANNATO IL PROSSIMO. ULISSE, NELLA DIVINA COMMEDIA RACCONTA DI AVER SFIDATO TANTE VOLTE IL VOLERE DIVINO, IMBARCANDOSI IN CERCA DI AVVENTURE, DI AVER SCALATO LE COLONNE D'ERCOLE CHE RAPPRESENTAVANO IL LIMITE OLTRE IL QUALE ERA VIETATO ANDARE AGLI UOMINI. QUESTI SONO DUE MOTIVI PER I QUALI ULISSE VENNE SPEDITO ALL'INFERNO DOVE È AVVOLTO DALLE PERPETUE FIAMME DEL MONDO DI LUCIFERO. ULISSE È UN VIAGGIATORE CHE CERCA L'IGNOTO E NON VUOLE TORNARE NELLA SUA TERRA, INFATTI SI SPINGE FINO AGLI ABISSI INFERNALI! MA IL VIAGGIO È L'UNICA SUA RAGIONE DI VITA SPINTO DALLA CURIOSITÀ DI CONOSCERE. NELL'OPERA ROCK INFERNO DI FRANCESCO MARIA GALLO, ULISSE AFFRONTERÀ IL GIGANTE, QUEL MARE IN BUFERA DI ANELATA CONOSCENZA CHE, DOPO L'INGANNO DI TROIA, GLI IMPEDIRÀ IL RITORNO A ITACA! NEL TESTO DELLA CANZONE IL GIGANTE C'È UNA CITAZIONE A UMBERTO SABA E ALLA SUA POESIA ULISSE, PUBBLICATA NELLA RACCOLTA MEDITERRANEE DEL 1946. NELLA POESIA L'AUTORE SI IDENTIFICA CON IL PERSONAGGIO DI ULISSE COSÌ COME FU RAPPRESENTATO DA DANTE NELLA DIVINA COMMEDIA, CHE DOPO LA CONCLUSIONE DELLE VICENDE NARRATE NELL'ODISSEA, PARTE NOVAMENTE PER NUOVE SCOPERTE MA PERIRÀ IN MARE PER SETE DI IMPERTINENTE CONOSCENZA!



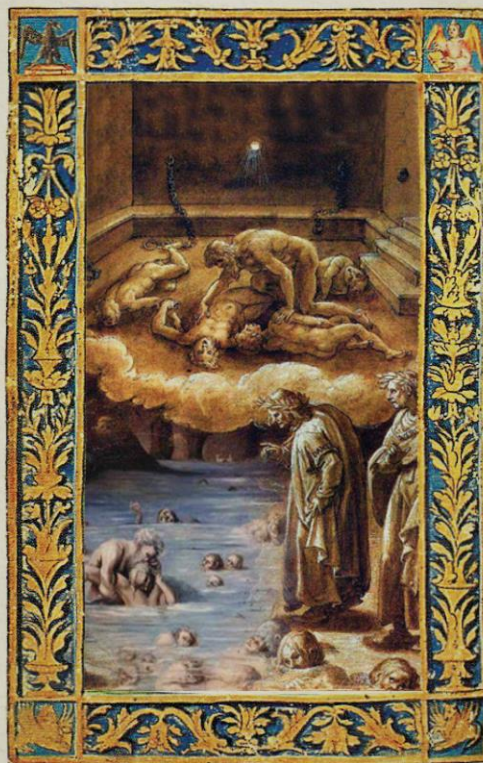
CANTO XXXIII

UGOLINO

ERASERHEAD

SALTERÒ NEL BVIO
 DA QUESTA STUPIDA ARMONIA
 PER CERCARE L'ESSENZIALE
 DI UNA GIOVANE ESISTENZA
 RIGUARDO ALLE MIE SPALLE
 TUTTO QUELLO CHE HO LASCIATO
 PER I PESI ACCUMULATI
 DIETRO ANNI DI SENNATI
 CAPITA CHE VN GIORNO
 NON HAI PIÙ VOGLIA DI RESISTERE
 CAPITA CHE VN GIORNO
 NON TI IMPORTA DI COMPETERE
 SENTI COME SE
 MAI PIÙ NULLA TI APPARTENGA
 SENTI COME SE
 MANCA IL VOLTO A MILLE SGUARDI
 VOGLIO AVER FORTUNA
 DI INCONTRARE ANIME SCURE
 CHE HANNO L'INFINITO
 NELLO SGUARDO DI VN ISTANTE
 NUTRIRMI A MODO MIO
 E LASCIARMI APPASSIONARE
 VOGLIO ACCELERARE IL MIO CUORE
 ACCENTVERÒ IL MIO SGUARDO
 IN UNA NUOVA SINTONIA
 PER CERCARE NUOVE VIE
 IN PERCORSI INESPLORATI
 CON QUEI CONTI MAI SANATI
 PER I MIEI CREDITI IGNORATI
 CON I PESI ACCUMULATI
 DIETRO ANNI DI SPATI
 CAPITA CHE VN GIORNO
 PERDI IL PUNTO DEL RITORNO
 CAPITA CHE VN GIORNO
 NON TI IMPORTA DI RIPETERE
 SENTI COME SE
 QUESTO AMORE SI RIVOLTA
 SENTI COME SE
 QUESTO AMORE È APPARTENENZA
 SALTERÒ NEL BVIO
 DA QUESTA STUPIDA ARMONIA
 PER CERCARE L'ESSENZIALE
 DI UNA GIOVANE ESISTENZA
 RIGUARDO ALLE MIE SPALLE
 TUTTO QUELLO CHE HO LASCIATO
 PER I PESI ACCUMULATI
 DIETRO ANNI DI SENNATI
 CAPITA CHE VN GIORNO
 NON HAI PIÙ VOGLIA DI RESISTERE
 CAPITA CHE VN GIORNO
 NON TI IMPORTA DI COMPETERE
 SENTI COME SE
 MAI PIÙ NULLA TI APPARTENGA
 SENTI COME SE
 MANCA IL VOLTO A MILLE SGUARDI
 VOGLIO AVER FORTUNA
 DI INCONTRARE ANIME SCURE
 CHE HANNO L'INFINITO
 NELLO SGUARDO DI VN ISTANTE
 NUTRIRMI A MODO MIO
 E LASCIARMI APPASSIONARE
 VOGLIO ACCELERARE IL MIO CUORE

ACCENTVERÒ IL MIO SGUARDO
 IN UNA NUOVA SINTONIA
 PER CERCARE NUOVE VIE
 IN PERCORSI INESPLORATI
 CON QUEI CONTI MAI SANATI
 PER I MIEI CREDITI IGNORATI
 CON I PESI ACCUMULATI
 DIETRO ANNI DI SPATI
 CAPITA CHE VN GIORNO
 PERDI IL PUNTO DEL RITORNO
 CAPITA CHE VN GIORNO
 NON TI IMPORTA DI RIPETERE
 SENTI COME SE
 QUESTO AMORE SI RIVOLTA
 SENTI COME SE
 QUESTO AMORE È APPARTENENZA



FRENARÒ LA LINGVA CHE MI POSSIEDE
 OGNI GIORNO OGNI ISTANTE
 —COA CREDETE VOI CHE IO NON ABBIA
 SANGUE NERO DA SPVTARE AI PIEDI DI TUTTI I COMMENSALI?—
 LVRIDI INSVITI INTRAPPOLATI NEI GANGLI
 DELLA PASSIONE QUOTIDIANA
 CHE SI TRAVESTE DA SUPERMERCATO
 E NON CONOSCE LE LATITUDINI DELLA COMPASSIONE
 DOVE OGNI FRAMMENTO DI SPECCHIO RITORNA
 A SONARE RADICI DI MALE
 SCALDATE AL RITMO DEL CLAMORE.
 SUI VOSTRI PASSI INCIDE
 IL GRIDO DELL'OBLIO.
 NON FOSSE MAI CHE RITORNI
 A GUARDARE CON GLI STESSI OCCHI
 MACCHINE INFERNALI
 MACCHIE DI DEMONIO
 LE CROCI DEI BACI FILIALI
 INTRAPPOLATI
 SULLE VETRINE
 LUCIDE
 DELL'IRIDE.
 E SDRAIATO ALLA MIA IMMOBILITÀ
 DEGLUTISCO L'INFERNO
 CON QUESTE ALI DI PUGNALE DIETRO LA SCHIENA
 ORNAMENTO ALL'ILLEGITTIMO SACRIFICIO
 DEL NUTRIMENTO.
 CHE STANCANO I RICORDI
 SCOMPONGONO FRAMMENTI
 LA TESTA STORDITA
 A TRAFIGGERE PREGHIERE.
 E TU, PATRIA, CHE SEI VN PO' MENO DI NIENTE.
 PORTAMI LA MORTE — IL SUO SILENZIO CIRCOLARE —
 VN DIRADARSI DI BATTITI DI CIGLIA
 PER QUIETARE NOTTI SENZA ANGELI
 GIROTONDI AD USCITA OBBLIGATA
 COME QUEST'UOMO TESO AD ACCOGLIERE OSSA
 TRA LE SUE BRACCIA
 RICHIESTE SONANTI DI FIGLI
 ANIME SCURE
 QVASI FOSSERO STELLE SFIDUCIATE
 SENZA FISSA DIMORA
 NON VIVO
 COME D'ACQUARIO
 E AD OGNI RISVEGLIO
 SENTO
 TREMARE
 IL SANGUE,
 VN TERREMOTO
 ANCESTRALE.
 —SEMMAI, MASSACRARE GLI ASTANTI — DOVERE D'OSPITALITÀ—

~...PERÒ QUEL CHE NON PVOI AVERE INTE/Ò.
CIOÈ COME LA MORTE MIA FV CRVDA,
VDIRAI, E SAPRAI SE' M'HA OFFE/Ò...~

INFERNO, XXXIII

IL CONTE UGOLINO DELLA GHERARDE/CA, FV ACCV/ATO DI TRADIMENTO PERCHE RITENVTO RESPONSABILE DEL DI/ASTRO DELLA MELORIA E RINCHIV/Ò NELLA TORRE DELLA MVDA IN/SIEME AI FIGLI GADDO E UGVCCIONE, E AI NIPOTI AN/ELMVCCIO E NINO, DETTO IL BRIGATA! DOPO ALCVNI MESI DI PRIGIONIA VENNERO LA/CIATI MORIRE DI FAME NELLA TORRE DELLA FAME! DANTE LO COLLOCA TRA I TRADITORI DELLA PATRIA NELL'ANTENÒRA, LA SECONDA ZONA DEL NONO CERCHIO DELL'INFERNO IN CVI I DANNATI SONO IMPRIGIONATI NELGHIACCIO, UGOLINO APPARE ALLA FINE DEL CANTO TRENTADVE/IMO, SEPOLTO IN VNA BVCA IN/SIEME ALL'ARCIVE/CONO RVGGIERI: IL CONTE STA SOPRA DI LVI E ADDENTA BESTIALMENTE IL CRANIO DEL COMPAGNO DI PENA, PER AVERLO INGANNATO E ATTIRATO IN VNA TRAPPOLA PER IMPRIGIONARLO! MA CIÒ CHE DANTE NON PVO SAPERE È LA CRVDEZZA DELLA SVA MORTE! IL CONTE NARRA DI COME, DOPO VARI MESI DI PRIGIONIA NELLA MVDA, IN SEGVITO A VN FO/CO SOGNO PREMONITORE FATTO DA LVI VNA NOTTE, IL MATTINO DOPO L'V- /CIO DELLA TORRE FV INCHIODATO E A LVI E AI FIGLI NON FV PIV PORTATO IL CIBO! L'ATROCE AGONIA DEI PRIGIONIERI DVRO CIRCA SEI GIORNI, DVANTE I QVALI UGOLINO VIDE MORIRE I FIGLI VNO AD VNO SENZA POTER FAR NVLLA PER AIVTARLI! PER DVE GIORNI AVEVA BRANCOLATO SVI LORO CADAVERI CHIAMANDOLI PER NOME, POI IL DI- GIVNO AVEVA PREVAL/Ò SVL DOLORE! DANTE COLLOCA UGOLINO TRA QUE/TI PECCATORI PROBABILMENTE PER IL TRADIMENTO DEL PARTITO Ghibellino! UGOLINO, DOPO LA CACCIATA DI NINO VI/CONTI, RIENRA A PISA PER ACCORDAR/SI CON RVGGIERI, IL QVALE INVECE LO FA IMPRIGIONARE!—SAREBBERO QUE/TI I MAI PEN/SIERI, I PIANI MALVAGI DEL PRELATO—. L'INTENTO DI DANTE NON È TVTTAVIA QUELLO DI RIABILITARE LA MEMORIA DEL CONTE O DI RI/ARCIRLO PER L'INGIV/STIZIA SVBITA, DAL MOMENTO CHE LO INCLVDE TRA I PECCATORI DEL CERCHIO PIV BAS/Ò, QVANTO PIVTOSTO QUELLO DI SFRVTTARE LA SVA ORRIBILE VICENDA PERSONALE PER STIGMATIZZARE LE LOTTE POLITICHE CHE DILANI/AVANO L'ITALIA DI FINE DVECENTO, E/ATTAMENTE COME SVCCEDDE ANCORA OGGI! NELL' OPERA ROCK INFERNO, FRANCE/CO MARIA GALLO, CON LA SVA CANZONE IMPER/ONA VN CONTE UGOLINO NOSTALGICO, APPASS/IONATO E INNAMORATO! CON VNA LIRICA CHE LA/SCIA SPAZIO AI SVOI SENTIMENTI POLITICI, /OCIALI E VMANI, DI VN VOMO CHE HA CREDVTO NEI SVOI IDEALI, PER I QVALI HA SVBITO IL PEGGIORE DEI TRADIMENTI DA VN PRELATO AS/SETATO DI POTERE E OPPORTVNISMO! IL CONTE UGOLINO, NELL' OPERA ROCK INFERNO DI FRANCE/CO MARIA GALLO, DEFINI/CE LA SVA VITA SFORTVNATA COME VN STATO VN S/ALTO NEL BVIO, RIPERCORRE LA SVA VITA TERRENA E CEDE IL PAS/Ò AI PESI ACCVMVLATI DIETRO ANNI APPASS/IONATI E PER QUE/TO DI/SEN/NATI. IL CONTE NON HA PIV VOGLIA DI RES/TERE, NON VVOLE PIV COMPETERE CON LE SVE IDEE E VISIONI, PERCHE ORMAI SENTE CHE NVLLA GLI APPARTIENE E I SVOI NEMICI NON HANNO PIV VN VOLTO NEL SVO INFERNO: CHE MANCA IL VOLTO AI MILLE SGVARDI DEI SVOI TRADITORI! NELL'OPERA ROCK INFERNO, IL CONTE UGOLINO CONCLVDE, NONOSTANTE TVTTO, CON VN GRANDIOSO SENTIMENTO DI AMORE IMMVTATO PER LA SVA PATRIA: ANCHE SE: "CAPITA CHE VN GIORNO, PERDI IL PVNTO DEL RITORNO! CAPITA CHE VN GIORNO, NON TI IMPORTA DI RIPETERE! SENTI COME SE QUE/TO AMORE SI RIVOLTA! SENTI COME QUE/TO AMORE, È APPARTINENZA".

CANTO XXXIV L'IMPERATORE DEL DOLORE

IO MI STRAVOLGO SPES/so
GIOCO CON GIOVA E BELZEBU
IL MIO MONDO ME LO CREO DA ME
E SMETTILA DI GUARDARMI COSI

(SERVVS PATRIS TVI EGO IN VITIVM MVNDI PERVERVVM. PERVERVVM!)

FACCIO FATICA A NON TOCCARE
E MORDERE E SENTIRE LA TVA ANIMA
IL TVO PROFVMO DI STREGA
E SE ABBIAMO FORTVNA
SE AVRO VN SEGNO FOR/SE
MI INNAMORERO!

SONO FATTO COSI
VN GIORNO POSSO ANDARE IN ALTO
E POI PRECIPITARE IN BASSO
PERCHE SAI COME SONO

IL MONDO E COSI VERO
SE E VERO CHE CAMMINO ANCORA
SONO VN PAZZO CHE VRLA AL CIELO
E SMETTILA DI GUARDARMI COSI
FACCIO FATICA A NON TOCCARE
E MORDERE E SENTIRE LA TVA ANIMA
IL TVO PROFVMO DI STREGA

IO NON POSSO FERMARMI
HO VNA CORDA PER SLEGARMI
FOR/SE NO LA SAI
MA IO NON VOGLIO
SOMIGLIARE A MIO PADRE

SE AVRO VN SEGNO FOR/SE

HECCE HOMO

..ECCO L'ECCOMOSTRO.
FORGIATO D'ANNO A MISVRA DI GIOVA
NEONATA PLASTICA FORBITA
— STREGA IN/OLVBILE —
RIGVRGITO DELLA CROCE DI CRISTO
CONTINENTE BRVTVS
EMER/so DI CATRAME E VELINE
HECCE HOMO

TRIADE DI FAVCI LVCIFERO IMPERATORE
:ALI DI PIPISTRELLO /PEZIE D'ORIENTE
L'AFRICA MVORE AL TG DELLE 20
LA RICETTA MA/TERCHEF:
ONNIPOTENZA D'ANNATA
MORDONO LO /CIBILE IMPAZZITO
DEBORDA TRANSVMANZA
— IL BIANCO CAVCASICO E VN PANTONE
BVT BLACK LIVES MATTER —
IN/ORGONO DAI CIELI
PECCATI SECOLARI CAPOVOLTI
COME COSCE DI MAIALE A /TAGIONARE
POSS/ENTI ARTI DELLA PENA — C'E VN CLIMA GELIDO —
HECCE HOMO RIALE DAI CANALI DIGITALI
SIAMO FIGLI DI TVTTI I PADRI CHE SIAMO.
PADRI DI TVTTI.

.I FIGLI.
DA QVANDO L'APOCALISSE CI SOMIGLIA
E TROVERO IL TVO NOME ADDOSSO.
INDELEBILE COME IL DOLORE.



"COMIO DIVENNI ALLOR GELATO E FIOCO,
NOL DIMANDAR, LETTOR, CH' NON LO SCRIVO,
PERÒ CH'OGNE PARLAR SAREBBE POCO..."

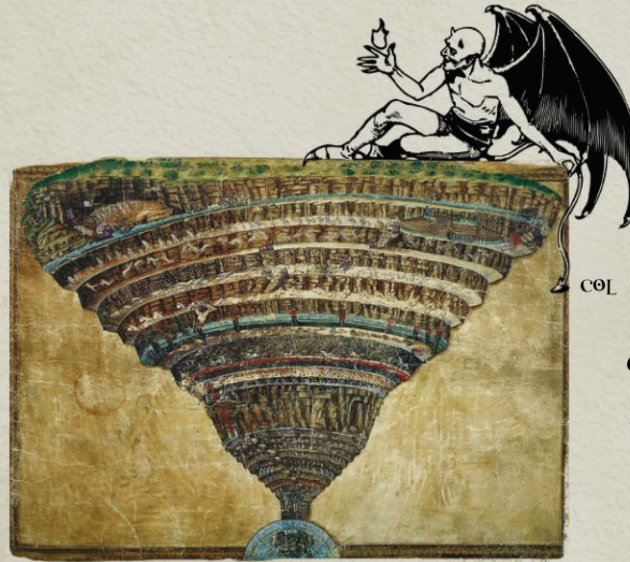
INFERNO, XXXIV

IL GRANDIOSO MITO COSMICO, VUOLE CHE IN ORIGINE LE TERRE EMERSE SI TROVASSERO NELL'EMI/PERO AUSTRALE, PIU NOBILE PERCHE PIU VICINO ALL'EMPIREO. LUCIFERO, IL PIU EVLGIDO TRA GLI ANGELI, IL PIU GLORIOSO E VICINO A DIO, ASPIRAVA ORGOGLIOSAMENTE AD ESSERE AL PARI DI DIO E PER TALE PECCATO DI SUPERBIA, PRIMO DI TUTTI I TRADIMENTI, FU SCAGLIATO A TESTA IN GIU VERSO LA TERRA! ESSA, SPAVENTATA, INORRIDITA, SI RITRASSE DA LUI, RIFUGIANDOSI SOTTO LE ACQUE, SCAMBIANDOSI DI POSTO CON ESSE E ANDANDO A OCCUPARE L'EMI/PERO BOREALE. LUCIFERO SI TROVA COSI CONFITTO, NEL PUNTO AL QUALE SI TRAGGON D'OGNE PARTE I PESI! IL CENTRO DELLA TERRA, CHE, SECONDO LA DOTTRINA ARISTOTELICO-TOLEMAICA, ERA ANCHE CENTRO DELL'UNIVERSO E DELLA GRAVITAZIONE UNIVERSALE. E ANCHE IL PUNTO PIU LONTANO DA DIO, CHE COSTITUISCE LA PUNTA DEL CONO INFERNALE IMMAGINATO DA DANTE. LA CADUTA DI LUCIFERO, PRESENTA SOMIGLIANZE CON QUELLA DI FETONTE, PIU VOLTE CITATO DA DANTE. ENTRAMBI ESSERI LUMINOSI, ENTRAMBI CARATTERIZZATI DALL'AMBIZIONE DI PUNTARE TROPPO IN ALTO. ENTRAMBI, INFINE, SCAGLIATI SULLA TERRA DA UN DIO ADIRATO. NELL'OPERA ROCK INFERNO DI FRANCESCO MARIA GALLO, CONOSCIAMO UN LUCIFERO UMANO, A TRATTI ROMANTICO E AFFRANTO PER IL TROPPO AMORE E DESIDERIO DI EMULAZIONE, NON CORRISPONTO DA SUO PADRE. NELL'OPERA ROCK INFERNO, LUCIFERO E UN NOSTALGICO IMPERATORE DEL DOLORE, DI QUEL DOLORE INSANABILE, PROVOCATO DALL'ESSERE DISEREDATO E NON COMPRESO DA SUO PADRE. COME IN QUELLE FAMIGLIE CHE NON SANNO ASCOLTARE LE RICHIESTE DI ATTENZIONE DEI LORO FIGLI O CHE, NEL PEGGIORE DEI CASI, NON LI ACCETTANO, PER BUONA PACE DEGLI PSICOLOGI... NELL'OPERA ROCK INFERNO DI FRANCESCO MARIA GALLO, LUCIFERO DALLE PROFONDITA DEL SUO INTIMO INFERNO, EMETTE IL SUO GRIDO ACCORATO AL CIELO, COME SE FOSSE UN'ULTIMA RICHIESTA DI ATTENZIONE. "E SMETTILA DI GUARDARMI COSI, IO NON VOGLIO SOMIGLIARE A MIO PADRE! SE AVRO UN SEGNO... FORSE!".



CANTO XXXV INFERNO

ADESSO DIMMI QUANTE VOLTE
HAI GIUDICATO
E CONDANNATO
DONNE E UOMINI
INNOCENTI
CHE PORTATI IN QUESTO INFERNO DEL PECCATO
A MALEDIR
LA VITA CHE HAN LASCIATO
CHE HAI DA DIRE
ALLE ANIME
CHE HAI CORROTTO
CON CHE OCCHI GUARDERAI
I LORO CUORI
CHE HAI GETTATO
IN QUESTO REGNO INFERNALE
CHE TREMO ANCH'IO
ALLE VRLA DISPERATE.
HAI ATTRAVERATO
QUESTO INFERNO MALEDETTO
E HAI GODUTO
DELLE PENE CHE INFLIGGESTI
CHE MIO PADRE
NON AVREBBE MAI POTUTO
DILEGGIAR
COME TU FACESTI A ME.
HAI ATTRAVERATO
QUESTO INFERNO MALEDETTO
E HAI GODUTO
DELLE PENE CHE INFLIGGESTI
CHE IO
NON AUREI MAI POTUTO
ODIAR
COME TU FACESTI A A QUESTE ANIME.
A NOME MIO E DI MIO PADRE
DUE VOLTE TI CONDANNO
A QUESTO INFERNO
IN UNA LINGVA ETERNA
DI FUOCO ARDENTE COME VLI/SE.
TU CHE INGANNASTI ME
E QUESTE ANIME
A SOFFRIR LE PENE
DELL'INFERNO
CHE IL VERO INFERNO
E IL MONDO IN CUI HAI VISSUTO.



DOPPELGÄNGER

PORTATO A SPALLE DAL GIUDIZIO
DIVAMPA STRALI A QUESTE OMBRE
ANNULLATE DI VITA
L'INFERNO È
SOMMO L'UNIVERSALE
CHE QUI SI TOCCA L'VRLO FUTURO DI MIVNCH
POSE
DEFORMI
IN OGNI SELFIE
NELLE SALE DA GIOCO DEI TOTIP
ALLE SOGLIE FALSE DEI WEEK-END
TRA LE SMANIE
GONFIE DI SALINA
E TV DISCENDI L'INGANNO
IMBUTO
NERO
CHE TRASALI IL VIZIO
HAI ANNUSATO
NEL FETORE DELLE FVRIE
COL DIRITTO SLABBRATO DELLA GIUSTIZIA
L'OLOGRAMMA METAMORFOFI
A TUO PROFILO IMMAGINE
GIUNONE ATAMANTE ECUBA POLIDORO
E
RIMANI CON LA MUTA DEL SERPENTE
IN QUESTO REGNO CADAVERE
CON IN MANO CAPITOL HILL
LO SPECCHIO GEMELLO
DOVE
MESCHINO RANNEDI
IL TUO DOPPIO,
O UMANO
SETTE SECOLI LA CONDANNA
ALLA CORSA COL FIGLIO DI SAVL
A NOME MIO E DEL CANCRO MIO PADRE
TI TROVERANNO
MONDO.
ALLORA SAPRAI
IL VERO INFERNO.

"E QUESTO MI HA INSEGNATO CHE NON SI PÒ AVERE NIENTE.
NON SI PÒ AVERE ASSOLUTAMENTE NIENTE. PERCHÉ IL
DESIDERIO INGANNA. È COME VN RAGGIO DI SOLE CHE QVIZZA
QVA E LÀ IN VNA STANZA. SI FERMA E ILLUMINA VN
OGGETTO INSIGNIFICANTE. E NOI POVERI SCIOCCHI CERCHIAMO
DI AFFERRARLO: MA QVANDO LO AFFERRIAMO IL SOLE SI
SPOSTA SV QVALCOSA'ALTRO E LA PARTE INSIGNIFICANTE RESTA,
MA LO SPLENDORE CHE L'HA RE/SA DESIDERABILE È SCOMP/0..."

FRANCIS SCOTT FITZGERALD. LIBRO BELLI E DANNATI

NELL'OPERA ROCK INFERNO, FRANCESCO MARIA GALLO HA
AGGIUNTO VN NUOVO CANTO, IL TRENTAQUATTRESIMO.
DANTE ALIGHIERI GIUDICATO DA LUCIFERO. DANTE ALIGHIERI
PORTA CON SÉ IL VERO INFERNO IN TERRA. QUELLO DELLA
CALVIGNIA, DELL'INGANNO, DEL DILEGGIO, DELLA VIOLENZA,
DELLE TORTURE, DELL'OPPORTUNISMO, DELLA MANCANZA DI
COMPASSIONE, DELL'EGOISMO E DELL'AMORE TRADITO
DALL'ODIO. DANTE ALIGHIERI IN QUESTO CANTO, RAPPRESENTA
LO SPECCHIO INCRINATO DI TUTTI I TEMPI SVLLA TERRA. UNO
SPECCHIO CHE RIFLETTE LA STOLIDAGGINE DELL'UOMO
SVLL'UOMO, DEI FIGLI SVI FIGLI, VNA NATURA UMANA NON
COMPASSIONEVOLE E SPIETATA. LA LETTURA DELLA STORIA FA
RIFLETTERE MA NESSUNO, ANCORA OGGI, NE TRAE
RANVEDIMENTO. LUCIFERO CONSIDERA DANTE ALIGHIERI IL
CONCENTRATO DI TUTTE LE COLPE DELL'UOMO IN TERRA:
L'INGANNO, CHE RACCHIVDE IN SÉ, OGNI DELITTO UMANO.
LUCIFERO, NON SOPPORTA IL FATTO CHE DANTE ALIGHIERI
ABBIA CONDANNATO DONNE E UOMINI, CONTRAVVENENDO
ALLA PRESUNZIONE DI INNOCENZA, IN ASSENZA DEL GIUDIZIO
DI SVO PADRE E LO CONDANNA IN VNA FIAMMA ETERNA
ALL'INFERNO, COME ULISSE.



DESOLAZIONE

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI
DACCI OGGI IL NOSTRO MASSACRO QUOTIDIANO
PADRE NOSTRO CHE SEI CIELI
LIBERACI DALLA PIETÀ DALL'AMORE

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI
DACCI OGGI IL NOSTRO MASSACRO QUOTIDIANO
PADRE NOSTRO CHE SEI CIELI
LIBERACI DALLA FIDUCIA DELL' UOMO

RICHIESTA DI SOCCORSO DI 362 NAVFRAGHI
FUGGITI IN BARCONI CHE AVEVA LASCIATO
ZVARA, IN LIBIA, IN MARE DA DUE NOTTE E CON
PROBLEMI AL MOTORE: — I FUGGITI SONO
MOLTO PREOCCUPATI. STIAMO IMBARCANDO ACQUA,
SONO ALLA DERIVA SENZA GIBOTTI DI SALVA-
TAGGIO E MEZZI DI SOCCORSO A BORDO. LE
PERSONE DEVONO ESSERE SOCCORSE E PORTA-
TE IN EUROPA. MALTA, NON LASCIATELI ANNE-
GARE! —

ASCENSEUR POUR L'ÉCHAFAUD

PORTACI I NOSTRI CIELI SCOMPOSTI
SENZA PADRI
O MUSE, O ALTO INGEGNERO
DISCENDIAMO
ALLA PIETÀ

NELL'ANFRATTO DEL MASSACRO
DOVE RISONA
LA BOCCA DEI TITANI

E CI SIAMO PERSI NEL MITO ARCAICO DEL DIRUPPO
SETTE VOLTE CENT'ANNI DI LUPO
COSTELLAZIONI MAGRE E BOMBE SULL'ASFALTO

CHE UN PADRE DISPERDE
I PROPRI FIGLI

IN ATOMI DIRADATI PELLEGRINI

E COSÌ SÌ!

SI BENEDICE LA CARNEFICINA
IL MOSTRO: LA SPECIE SENZA UMANITÀ

DACCI OGGI LA MEMORIA QUOTIDIANA
CHE INTERROGA

SOLA

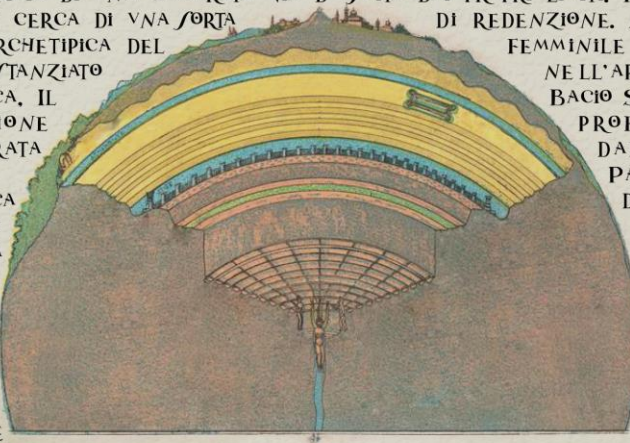
LE BARE.





INFERNO

INFERNO NASCE DA VN'IDEA DI FRANCE/CO MARIA GALLO, AUTORE DELLE MV/SICHE E DEI TESTI CHE SI BASANO SV VNA SELEZIONE DI 11 CANTI DELL'INFERNO DI DANTE ALIGHIERI, NELL'ANNIVERSARIO DEI 700 ANNI DALLA SUA NASCITA. SI TRATTA DI VN FLORILEGIO INTIMO, IN CVI IL CANTATORE — AD ECCETTO DEL BRANO INIZIALE LA SELVA OSCVRA, CHE RIPORTA I VER/SI ORIGINALI DEL PROEMIO DANTE/CO — SOVRA/SCIVE LA PROPRIA LIBERA INTERPRETAZIONE DEI CANTI SCELTI, ATTRAVER/0 LE MV/SICHE VNITE AD VNA SCRITTURA ORIGINALE INTORNO ALLE SVGGETTIONI E AI PROTAGONISTI DEGLI STE/SI CANTI. ALLORA SI ASSI/STE ALLA RIELABORAZIONE DI VN PROPRIO INFERNO, RIDISEGNATO SECONDO VN PERSONALE PVNTO DI VISTA, QVASI A IDENTIFICARE VN ALTRO DA SE DI DERIVAZIONE RIMBANDIANA CHE, DI VOLTA IN VOLTA, RICOMPONE LE DIVER/SI FIGVRE, COLTE NELL'ASPETTO PIV VMANO —IL GIGANTE DI ULI/SE, IL SILENZIO DI PIER, IL CONTE UGOLINO— PER ANCORARE LA MITICA DISCESA AGLI INFERI AD VN VIAGGIO PRESSOCHE INTERIORE, IN BILICO TRA VNA LVCIDA ANALISI DI SCONFITTA —DESOLAZIONE— E L'AVSPICIO DI VNA ACCORATA VIA D'VSCITA DAI PROPRI LIMITI. PER FRANCE/CO MARIA IL DANNATO E ANCHE L'VMANO COSMICO IN CERCA DI VNA SORTA DI REDENZIONE. A SOSTEGNO DI QVETA RILETTURA, INTERVIENE LA DIMENSIONE ARCHETIPICA DEL DELL'AMORE, VN DEMIVRGO SOSTANZIATO DONNA — PAOLO E FRANCE/CA, IL L'EREDITA DI VNA COMPASSIONE SFIGVRA IN REGINA ADOMBRATA DI VN'VOMO NORMALE. GALLO, NON SVGGE VNA CRITICA NE TERRENA —L'INGANNO DI LA CONSAPEVOLEZZA DI VNA AI LIMITI DELLA DEFINIZIONE VIAMO DI FRONTE ALL'INTERRONA IMPLICITA CHE SI DISCHIVDE DI MAYA, E PROPRIO QVI, DA QVETA COLLABORAZIONE CON L'AVTRICE CHE, DELLE VNDICI TRACCE DI RESITVITO VN PERSONALE I CONTROCANTI SI DISCO/STANO FORMALMENTE DA VNA PROSA PIV CONSONA ALL'ADATTAMENTO MV/SICALE E FORNISCONO IL SVGGELLO DI VNA OPERAZIONE CHE ADERISCE AL TERRENO DELLA POESIA SPERIMENTALE, VN COACERVO DI VISIONI IRREGOLARI TENUTE INSIEME DALL'ANARCHIA DEL VER/0 LIBERO. ECCO ALLORA CHE L'INFERNO DISCENDE NELLE LATITVDINI DI VNA CONTEMPORANEITA QVASI BELLVINA, IN VNA COMMISSIONE VERBALE E CONCETTUALE DOVE LE ATMOSFERE DANTE/SCHE SI CONFONDONO IN VN INFERNO ICONICO STOMP. IN VN CALPE/TIO CHE ODORA DI SCOMPIO ACCVMLATO; VN MELTING POT SEMANTICO, TRA/VERSALE. I CONTROCANTI ALBERGANO QVI ED ORA, IN VN MONDO TRAFITTO, TRA LE MAGLIE DELLA MV/SICA TRAP, IL SANGVE NERO DELLE METROPOLI, IL SANTI SALDI DI ZARA, I BARCONI DI LAMPEDV/SA, FINO A CAPITOL HILL, I CANTI DANTE/CHI INCIDONO SVLLA TRAMA DI VN INFERNO COSMOPOLITA — INFRANTO DI MITO, SCIACQVATO NELLO SPECCHIO DEL DOPPELGANGER — PER ASSVMERE LA FORMA DI INSTANT POETRY, CON POCHISSIME VIE DI FVGA DA VN OGGI INDELEBILE NEL SVO FORMAT INFERNALE.



FEMMINILE E IL TERRENO RVOLO SALVIFICO NELL'APOLOGIA DEL CONNVBIO TRA VOMO E BACIO SOSPE/0. PER/SINO MEDV/SA COGLIE PROFONDAMENTE VMANA E LA TRADAL TEMPO, ALLA PERENNE RICERCA PARALLELAMENTE, ALLA PENNA DI DESOLATA ALLA NOSTRA CONDIZIONE DANTE— NELLA QUALE CONFLV/SCENATVRA ESISTENZIALE PER/SISTENTE, INFERNALE. PROPRIO QVI CI TROGATIVO SERRATO NELLA CONDANATTRAVER/0 LO SQVARCIO DEL VELO COMVNE PROSPETTIVA, NASCE LA CARLA FRANCE/CA CATANE/SE FRANCE/CO MARIA GALLO, HA CONTRAPPVNT0.



CREDITS

RICKY PORTERA CHITARRA
PIER MINGOTTI BASSO
STEFANO "PEREZ" PERETTO BATTERIA
PIETRO POSANI CHITARRA ACUSTICA ED ELETTRICA
SIMONA RAE CORI E SINGER "FRANCESCA"
ENRICO EVANGELISTI SINGER FEAT. "LINGUANO DI DANTE"
FRANCESCO MARIA GALLO AUTORE MUSICHE E TESTI, ARRANGIAMENTO PIANO E PRODUZIONE ARTISTICA
RENATO DROGHETTI ARRANGIAMENTI, PRODUZIONE ARTISTICA, PIANO E TASTIERE
MANUEL AUTERI SUPERVISIONE ARTISTICA
CARLA FRANCESCA CATANESE CONTROCANTI LIBRETTO
SAVERIO ROMANO TESTO "CARONTE"
MARIA ELENA LEVA COAUTRICE TESTO "MEDUSA" E "L'IMPERATORE DEL DOLORE"
RODOLFO "ROD" MANNARA CONCEPT GRAFICA
GIULIA CUPPINI SOCIAL MEDIA MANAGER
SIMONA CANTELMÌ UFFICIO STAMPA
DARIO RIVA EDIZIONI MUSICALI ATLANTIDE
L'IMMAGINE DI MEDUSA SUL CD È STATA REALIZZATA IN ESCLUSIVA PER "INFERNO" DALLA PITTRICE ALLISON ALLYX GEREMIA



UN RINGRAZIAMENTO PER IL SUPPORTO A FONDAZIONE SYMBOLA E AL PRESIDENTE ERMETE REALACCI PER AVER CREDITO NEL MIO INFERNO! A BARBARA LIPPI CHE MI SOSTIENE SEMPRE CON AMORE E DEDIZIONE CRITICA, A MICHELA SUMMA PER LE SUE "FILOSOFICHE" INTERPRETAZIONI, A CAMELIA -YANG YANG- CHE MI HA DATO PASSIONE E ISPIRAZIONE QUANDO SCRIVEVO, A MIRIAM CIERI E ROMINA CIVFFA COMPAGNE DI NARRAZIONI, AL FRATELLO DI PROFESSIONE RICCARDO VITANZA CHE HA LANCIATO IL CROWDFUNDING DI INFERNO, AL M. DIRETTORE D'ORCHESTRA GIANFRANCO RUSSO PER I SUOI CONSIGLI E REVISIONI, A FRANZ CAMPI PER I SUOI ASCOLTI E CONSIGLI QUANDO INFERNO ERA SOLO UNA "FOLLIA", AI MIEI FRATELLI FABRIZIO E DIONISIO E A MIA SORELLA TEREZA, A TIFFANY NORWOOD, A MAURO MALAVASI PER I PRE ASCOLTI E CONSIGLI, A GENNARO LYCENTE, ERNESTO FALCONE E LUGI CAVARRETTA I MIEI AMICI DELLA MIA PRIMA BAND ADOLESCENZIALE "IL VECCHIO MULINO". INFINE, UN RICORDO SPECIALE PER GIANNI SCIDA CHE A TANTI COME ME HA SVELATO LA VIA DEL ROCK CON I SUOI LEGGENDARI. QUEST'OPERA LA DEDICO A MIO FIGLIO ALESSANDRO CHE TRAGGA INSEGNAMENTO DAL MALE PER PRODURRE BELLEZZA.

